

### Basket La Coppa Campioni resta ai canturini vittoriosi a Grenoble

# Ford «regina» con suspense Battuto d'un soffio il Billy (69-68)

A due secondi dal termine Franco Boselli ha fallito il canestro vincente - Una partita deludente con errori madornali: ha prevalso la squadra che ha avuto i nervi più saldi - Menghin espulso per 5 falli nella ripresa - Festa grande per i tifosi brianzoli

**Dal nostro inviato**  
GRENOBLE — Lo spumante italiano ha lanciato via il tappo e i tifosi che hanno invaso il campo: la Ford ha vinto ed è campione d'Europa per la seconda volta consecutiva. Un punto, 69-68, per un trofeo conquistato dopo una brutta partita, talmente brutta che vien voglia di dimenticarla subito. Ha vinto la Ford, la squadra più solida, quella che ha usato di più il cervello, quella che non è stata tradita da nessuno. Il Billy poteva vincere se fosse entrato il pallone di Franco Boselli tirato a due secondi dalla fine, ma non aveva fatto nulla per vincere davvero. Si è svegliato negli ultimi cinque minuti, ha recuperato dieci punti, è vero, ma per gli altri trentacinque minuti aveva impegnato tutto alla paura, alla tensione nervosa che uccide. Così è stato e ha vinto giustamente chi ha saputo soffrire di più.

Non venuti in settemila per la finale tutta italiana. Grenoble li ha aspettati con le ammorzature, sperdute tra gli insulti delle opposte fazioni e gendarmi a guardare attenti. La novità è il quintetto base del Billy: entrano anche Gallinari e Premier, che di solito fanno i panchinari, invece di Ferracini e Franco Boselli. Tutto regolare invece per i canturini della Ford.

La prima azione dà subito il segno di che tipo di partita andremo a vedere, le uniche cose che emergono sono gli errori, il ritmo è lento, le squadre sembrano bloccate, intente a studiarsi, piene di paura. Gallinari marca Riva, lo tiene lontano dal canestro e quello che dovrebbe essere il miglior tiratore di Cantù non comincia troppo bene: uno su cinque è il risultato dei suoi primi tentativi.

Chi più stupisce nella squadra milanese è D'Antonio: sembra non sappia più passare la palla. L'altro americano, Gianelli, ha le mani di burro e Brewer, l'americano di colore della Ford, ha messo la muscolatura a Menghin. Lento ma potente, lo tiene lontano dal canestro, spegne gli ardori di quello che doveva essere uno dei pilastri della squadra milanese. Quella che doveva essere la dimostrazione della superiorità del basket italiano in campo europeo alla fine del primo tempo, terminato 29-22 sembra più che altro una disfatta.

Nella seconda parte della partita la musica non cambia. La Ford resta, tranquilla sa di giocare contro una squadra senza nervi e senza cuore: Peterson stesso sembra aver perso la squadra; Menghin la testa: in pochi minuti fa tre falli: stupido e anche cattivo su Cantini. Adesso ne ha quattro e Peterson alla richiesta di Casalini, il suo assistente, di cambiare Menghin, risponde gridando: lasciamolo dentro, quasi per puntello. Non passano due minuti e la punizione arriva: quinto fallo, fuori. Il tabellone scende a 47-34. Ma i canturini scherzano troppo con il pallone e permettono ai milanesi di recuperare, da 11 punti si passa a 5 a 10'. Il Billy sembra ritrovare il gusto di giocare: è un gioco senza testa né coda, pasticcia, è nervoso, ma mette nei guai il lento ragionare dei canturini. A 7' dalla fine addirittura riesce ad arrivare ad un punto: 51-50.

Grazie a Brewer i canturini tornano in vantaggio, 7 punti a 5' dal termine, si rallenta il gioco e Primo ordina di amministrare. Difesa ce n'è poca, si pasticcia, ma si segna di più: 61-56 a 3' dal fischio finale. La Ford tiene il vantaggio, sembra ormai tutto compiuto quando a 26" dalla fine D'Antonio ruba palla: tre punti, il Billy avrebbe bisogno di Menghin ma il suo compagno invece l'ha tradito. La Ford riprende palla e Boselli Franco segna. È incredibile 68-69 a 12" dalla fine. Palla ai milanesi: tira Franco Boselli, è ferro e Cantù è campione d'Europa per la seconda volta.

**Silvio Trevisani**

### «Bufera» sul Verona dopo le dimissioni dei dirigenti

**Nostro servizio**  
VERONA — Preceduta da malecite polemiche che hanno coinvolto anche la squadra, la società di calcio scoppia al Verona la crisi vera, con le dimissioni di due dirigenti di primo piano, crisi di un originale modello di gestione, con il potere ripartito tra quattro soci e non amministrato dal solito presidente-padrone.

E successo che uno dei quattro soci, il consigliere D'Agostino, ha fatto pubblicamente sapere di non condividere la soluzione scelta per introdurre il capitale societario, soluzione che prevedeva ormai da mesi l'ingresso in consiglio di due nuovi membri, Turchini (in rappresentanza della ditta Gioans Carro) e Chizzolini (settore legname).

«Per rendere più forte il Verona è indispensabile un coinvolgimento allargato delle forze economiche della città. Non è giusto limitare soltanto ad alcune persone la possibilità di partecipare all'amministrazione della società...»

«Sul programma di potenziamento c'era un accordo preciso che avevamo sottoscritto da mesi...»

«La verità è che D'Agostino non vuole modificare l'attuale assetto...»

**Massimo Manduzio**

# Quasi certo, Liedholm resta alla Roma

### Il tecnico sarà confermato per altri tre anni?

**Calcio**

ROMA — Nils Liedholm ha praticamente deciso: anche nel prossimo campionato e forse anche oltre, sarà alla guida della Roma. La notizia, che è naturalmente ancora vestita con i panni della riservatezza, è stata annunciata in un clima di segretezza, un po' di stampo carbonaro, nel quale la trattativa si sta svolgendo, in ambienti vicinissimi alla società e da fonte attendibilissima. Si tratta per il momento di una fuga di notizie che naturalmente manderà su tutte le furie il presidente Viola, sempre evasivo di fronte a questo argomento ed anche il tecnico giallorosso, sempre reticente su un tecnico di provatissime capacità, che lo riguardano direttamente.

«Liedholm ha praticamente deciso: anche nel prossimo campionato e forse anche oltre, sarà alla guida della Roma...»

Siamo venuti a sapere anche qualche particolare sulla trattativa che logicamente si presenta piuttosto intricata. Liedholm per restare alla guida della squadra giallorossa deve accettare le condizioni offerte dalle altre società, che da un po' di tempo gli fanno una corte assidua, avrebbe preteso un contratto triennale. Praticamente il tecnico romanista, se verrà raggiunto l'accordo su queste basi, chiuderà nella capitale una carriera di allenatore ricca di alti e bassi, di successi e di belle soddisfazioni. Su questo ultimo punto comunque c'è ancora qualche divergenza, così come sul piano economico. Però si tratta di fatti secondari, che però non dovrebbero mandare a monte la trattativa, anche perché da entrambi i lati si accavalcano le buone volontà di trovare quanto prima un punto d'incontro e di conseguenza l'accordo.

Del resto le parti interessate hanno compreso che una conclusione positiva può portare soltanto dei vantaggi. La società giallorossa, naturalmente, si attende di avere su un tecnico di provatissime capacità, che lo può consentire di battere

la strada del successo, intrapresa ormai da un triennio. Il tecnico, restando, avrà la possibilità di sedere ancora in panchina, cosa che apprende in un'ottima maniera, e di continuare a lavorare, per raggiunti limiti di età. Cambiando società dovrebbe trasformarsi in direttore tecnico, perché così prevede il regolamento. Restando nella vecchia società può conservare il ruolo di allenatore. Ora, dunque, non resta che attendere l'annuncio ufficiale, cosa che probabilmente avverrà dopo Pasqua, cioè dopo aver messo a punto gli ultimi dettagli. E bene che il presidente Viola lo renda di pubblico dominio quanto prima, anche per bloccare quella ridda di voci che da un po' di tempo si accavalcano sul tecnico, e che in questi ultimi tempi si sono intensificate. E non è escluso che il presidente romanista abbia rotto l'indugio proprio per non correre il rischio di perderlo. Roma e Liedholm è diventato ormai un binomio di successo.

**Paolo Caprio**

# Una gran folla e tanti applausi per il trentino Volata a Sorrento: Moser vince il «Campania» davanti a Baronchelli

### Gran finale del vincitore nonostante una caduta. Noris e Chinetti al 3° e 4° posto. Domenica rivincita in Calabria

**Ciclismo**

**TORINO** — Atletico dubbio: gioca Fabilio, oppure no? E questo il tema dominante, quello principale, in casa juventina. Un tema che coinvolge direttamente e indirettamente anche Bertolini, il trainer granata, che dovrà pure adeguatamente preparare il derby di domenica in chiave tattica. Vediamo un po' allora di fare il cosiddetto «punto della situazione». Ieri il centravanti della Juventus e il capitano non si è allenato. Il guolo fisico è un malanno agli adduttori di una coscia. Non è cosa di poco conto né da trascurare, perché si correrebbe il rischio, giocando, di trascorrere poi in infermeria chissà quanto tempo, con tutti gli impegni (e che razza di impegni!) che attendono

non solo la Juve ma anche gli azzurri.

**Pablito proverà ancora ma «Trap» è pessimista**

**Optimista il medico - Pronto Marocchino Platini: «Il derby? Una partita vale l'altra...»**

Da Parigi intanto è rientrato ieri l'uomo destinato, non ci sono dubbi, a raccogliere quanto prima l'eredità di questo ciclismo, «intendendo» del canadese Bettiga. Reduce dalla Francia, dove mercoledì ha giocato contro l'Unione Sovietica, Michel Platini si è sottoposto a tonificanti bagni e massaggi. Alla domanda su come «sentiva» questo derby, monsignor Michel ha risposto sereno: «Se avverto il clima del derby lo sono francese, per me una partita vale l'altra...»

«Non si concluderà le ultimissime sulla situazione biglietti in vista di domenica. Siamo già vicini al trecento milioni...»

### Brevi

### Oggi le prove del «G.P. USA-ovest» Torna Alan Jones, debutta la Renault

### Auto

### Ciclismo

**LUTTO PER IL «MARÒ» MONTESI** — Domenica prossima sui campi di calcio della serie A e serie B i giocatori scenderanno in campo con la fascia nera al braccio in segno di lutto per la morte in Libano del giovanissimo «marò» Montesi. Oltre al lutto al braccio, i giocatori osserveranno un minuto di raccoglimento in memoria del giovane soldato.

**NUOVA OPERAZIONE PER GUEVARA** — Il peso gallo professionista venezuelano Antonio Guevara è stato sottoposto di urgenza a un secondo intervento di neurochirurgia a Caracas. Il pugile il 7 marzo scorso cadde al tappeto occorrendo subito dopo il secondo round, che perse ai punti, contro il filippino Juan Rema. Operato una prima volta al cervello sembrava fosse in via di ripresa, ma si è reso necessario un secondo intervento per una sopraggiunta emorragia.

**«MUNDIAL» '80: INGLESI INTERESSATI** — L'inghilterra avanzata a causa sicuramente la sua candidatura per l'organizzazione del mondiale di calcio del 1990. Lo ha dichiarato ieri a Londra Ted Croker, segretario dell'associazione di calcio inglese.

**ZAPPATERA-ROS** — Il campione italiano dei superwelter Daniele Zappatera metterà in palio stasera a Ferrara il titolo contro lo sfidante ufficiale Ernesto Ros.

**CANALELLI MIGLIORA** — Le «ondizioni di Claudio Cassanelli il pugile emiliano che un mese fa venne «overato» in stato di coma profondo dopo un incontro sostenuto contro Laghi, in questi ultimi giorni sono ulteriormente migliorate. I medici non hanno ancora scelto la prognosi, ma il loro ottimismo è ancora aumentato. Ieri infatti, il pugile è uscito anche dal coma leggero: parla, sempre lentamente e si nutre di cibi solidi, muove anche il braccio sinistro, quello che era rimasto paralizzato dopo l'incontro.

**L'ORDINE D'ARRIVO**: 1) Moser (GIS Galati-Campagnolo) Km. 236,100 in 6h18'38"; 2) Baronchelli (Sammontana) s.t.; 3) Noris (Atala-Campagnolo) s.t.; 4) Chinetti (Vespa-Sprea) s.t.; 5) Pirard (Metawac Mobil-Olanda) s.t.; 6) Chiosso (s.t.); 7) Lejarreta s.t.; 8) M. Argentin s.t.; 9) Beccia s.t.; 10) Santovito s.t.; 11) Panizza s.t.; 12) Cervit s.t.; 13) Civati s.t.; 14) Conti F. s.t.; 15) Vendi s.t.

### Economici

**L'UDO ADRIANO** (Ravenna) vendiamo appartamenti, 2 camere, sala, cucina, bagno. L. 37 500 000. Villare L. 48 000 000. Agente: Casarini, Via Leonardo, 77 - 0544/498610.



«Caso» Casarin: dopo lo scandalo si cerca ora il compromesso? Probabilmente la vicenda sarà chiusa senza altri polveroni. L'arbitro deciso a vuotare il sacco nel caso di una squalifica sarà finito. E resteranno i sospetti.

**«Caso» Casarin: dopo lo scandalo si cerca ora il compromesso?**

Probabilmente la vicenda sarà chiusa senza altri polveroni. L'arbitro deciso a vuotare il sacco nel caso di una squalifica sarà finito. E resteranno i sospetti.

**«Caso» Casarin: dopo lo scandalo si cerca ora il compromesso?**

Probabilmente la vicenda sarà chiusa senza altri polveroni. L'arbitro deciso a vuotare il sacco nel caso di una squalifica sarà finito. E resteranno i sospetti.

**«Caso» Casarin: dopo lo scandalo si cerca ora il compromesso?**

Probabilmente la vicenda sarà chiusa senza altri polveroni. L'arbitro deciso a vuotare il sacco nel caso di una squalifica sarà finito. E resteranno i sospetti.

**«Caso» Casarin: dopo lo scandalo si cerca ora il compromesso?**

Probabilmente la vicenda sarà chiusa senza altri polveroni. L'arbitro deciso a vuotare il sacco nel caso di una squalifica sarà finito. E resteranno i sospetti.